

## Prove del Gp di Spagna

L'austriaco non vede il compagno di squadra che rischia il tamponamento

## Mansell il più veloce

Il direttore del Cavallino: «Si può andare avanti anche senza Barnard...»

# Tra Alboreto e Berger sfida in casa Ferrari

La Ferrari sente odor di vittona e nel clan del Cavallino c'è «puzza» di rivalità. L'ultimo episodio accaduto ieri sul circuito di Jerez de la Frontera getta un'ombra sui rapporti tra Berger e Alboreto. L'austriaco in prova ha ostacolato il compagno di scuderia che dopo una brusca frenata è finito fuori pista. Berger si è scusato dicendo di non aver visto Alboreto. Forse è la verità ma

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

JEREZ DE LA FRONTERA. Nigel Mansell si conferma «pieno pesante» e nella prima giornata di prove del Gran Premio di Spagna di Formula 1 mette in fila tutti gli avversari. Berger il compagno di squadra Piquet Alboreto Prost Senna. Il brasiliano del Lotus è distaccato di oltre due secondi dall'inglese che ha fatto segnare il miglior tempo con le sospensioni tradizionali al posto di quelle con traliccio elettronico che gli hanno creato qualche problema.

Nell'ora di prove cronometrate l'interesse generale si è però spostato al box ferrari per un piccolo giallo che ha coinvolto Alboreto e Berger. È successo a metà del turno allorché Michele Alboreto,

mentre tentava di lanciarsi per il giro veloce è stato frenato dunque ostacolato dal compagno di squadra che lo precedeva a velocità inferiore. Il pilota milanese è stato costretto a rallentare bruscamente il suo slancio e per non andare addosso all'austriaco è allargato ed è finito con due ruote fuori dalla pista nella curva che anticipa la dritta d'arrivo. La vettura del milanese si è rimessa prontamente in carreggiata senza particolari danni. Sia di fatto che questo inconveniente aggraviato ad un altro del tutto simile (la danneggiata Alboreto è stato Capelli) ha impedito alla vettura numero 27 di poter infilare un giro «caldo» di un lato. La straordinaria gita del nuovo arrivato Berger dal 1° al 2° e il fatto che l'austriaco

dovuto accontentare del quarto posto a oltre un secondo dal compagno di scuderia e dal battistrada Mansell.

Berger al termine delle prove si è scusato pubblicamente col compagno: «Ti ho visto negli specchietti solo all'ultimo istante e non ho potuto farli strada in maniera adeguata». Ma la ritrosia con la quale i due protagonisti hanno spiegato l'accaduto e il tentativo di gettare acqua sul fuoco operato dal direttore sportivo del Cavallino Marco Piccini evidenziano il fatto che tra i due piloti si è ormai innescata una forte rivalità che a volte porta a degli eccessi. L'episodio di ieri ha un precedente nelle prove del Gran Premio del Portogallo fu Alboreto ad ostacolare Berger che stava cercando il giro veloce. In somma i due galletti nel polo ferrari si stanno più o meno garbatamente boccando anche se pare esagerato parlare di premeditazione.

La sfortunata gara che si è calata sulla scuderia di casa Cavallino ha impedito una interminabile serie di ritiri da un lato. La straordinaria gita del nuovo arrivato Berger dal 1° al 2° e il fatto che l'austriaco

per otto volte su 12 si sia mostrato più veloce del compagno di squadra sono tutti elementi che stanno rendendo elettrico l'ambiente. Nulla di eccezionale per cantà in casa Williams tra Mansell e Piquet succede ben altro ma alla lunga questo braccio di ferro può influire i risultati del team modenese. E una Ferrari in forte ascesa non può permettersi il lusso di danneggiarsi con le proprie mani. In tanto dal box del Cavallino arrivano altri segnali da decifrare. «In questi mesi abbiamo allevato una schiera di giovani ingegneri - ha detto il direttore sportivo della Ferrari - che si sono dimostrati all'altezza. Si può andare avanti anche senza Barnard». A Maranello stanno pensando di dare il benvenuto all'ingegnere inglese?

La giornata di ieri è stata comunque positiva per il team del Cavallino. Le vetture pure alle prese con i piccoli inconvenienti hanno dimostrato di saper reggere alla pari il confronto con le Williams e di poter sopravvivere a McLaren e Lotus. Alla fine tra Mansell e Berger c'erano solo 83 millesimi di differenza. Un mezza



Berger si riposa dopo una sessione di prove movimentata

## «E' un'annata storta»



Michele Alboreto

JEREZ DE LA FRONTERA. Michele Alboreto dopo la prima giornata di prove del Gran Premio di Spagna ha un diavolo per capello. È troppo furbo e intelligente per bilanciarsi in accuse o far inferire il fatto che con Berger ma non sa trattenere il suo disappunto.

«È un'annata storta per il sottoscritto - attacca - Gran parte dei guai tecnici della Ferrari soprattutto all'inizio di stagione si sono concentrati sulla mia vettura. Sembra incredibile ma così non accuso nessuno e mi mancherebbe il registro solo le situazioni in cui credibilmente storte. Ho dovuto stringere i denti - prosegue - farmi forza per non crollare psicologicamente ma adesso il peggio sembra passato. L'inversione di tendenza è iniziata la macchina inizia ad andare veramente bene. Manca ancora un giro di fiducia ma ora possiamo veramente lottare ad armi pari».

con le Williams. Non è poco se si pensa che fino a due mesi fa il nostro distacco era di almeno due secondi.

«Evidentemente - continua Michele - gli uomini giusti messi al posto giusto hanno saputo riportare in alto le sorti della scuderia. Alude evidentemente alla riabilitazione dell'ingegner Postlethwaite che col suo lavoro alla galleria del vento ha dato un buon contributo alla rinascita della vettura modenese».

Quando gli si chiede un giudizio su Berger Alboreto non lascia trasparire alcun risentimento. «È un pilota molto bravo e veloce e geniale. È ovvio che è difficile tenergli dietro». Se gli si chiede anche se sia preoccupato e si allude in qualche modo al confronto di risultati il milanese ribatte sicuro. «No non sono affatto preoccupato. E non appena la mia vettura me lo concederà farò vedere quanto valgo».

## Fallito l'assalto al record

Oersted, al Vigorelli è scoccata l'ora del naufragio

GINO SALA

MILANO. Hans Oersted di male in peggio sulla pista del Vigorelli. Giovedì aveva interrotto la caccia al record di Moser al sedicesimo chilometro e ieri sera si è fermato dopo 7 chilometri e 949 metri coperti nel tempo di 9'43"78 media 49'020. «Non riuscivo a trovare il ritmo giusto ero disturbato dal vento forse ritero il prossimo anno» ha detto Hans dopo la breve e assai deludente apparizione. Oersted si era lanciato sotto la luce dei riflettori. Erano le 19'36 e dopo pochi giri si è capito che l'azione era faccia incostante. Al quinto chilometro Oersted lamentava un ritardo di 7'30 su Moser che come è noto detiene il record con 49'802 limite che per il danese sembra ormai irraggiungibile.

I record sono fatti per essere battuti ma non si è protagonista senza una preparazione specifica. Settemane e sette giorni di allenamenti anzi ma si di concentrazione di prove e nprove hanno portato Moser alla conquista dei 51'151 di Città del Messico e anche per il record a livello del mare Francesco si è applicato con tutti gli accorgimenti del caso. Certo conta anzitutto la qualità del legno. Ci vogliono garbi speciali per ottenere certi risultati ed è la vettura e anche una ragione in più che dovrebbe indurre tipi come Oersted a serie riflessioni. A ben altri comportamenti per evitare fallimenti che influiscano l'immagine dell'atleta. In

somma il danese deve mettersi in testa che bisogna lavorare seriamente per acquistare fondo e tenuta cioè quella resistenza quel colpo di pedale indispensabile per tenere il ritmo dei cinquant'anni orati nel sessanta minuti di competizione. Se poi il verdetto fosse ancora negativo pazienza o meglio sarà la dimostrazione che Hans è soltanto un bel peso leggero un bel primatista sulle brevi e medie distanze. E bene sapere che Guido Costa grande maestro della pista e istruttore del danese è sempre stato contrario alle improvvisazioni di Oersted che il tutto è andato in scena per insistenza degli sponsor e qui è doverosa una tiratina d'orecchi a Marino Basso general manager dell'operazione. Una tiratina d'orecchi per aver proceduto con facilonia e pressapochismo. In ben altro modo sta operando Moser in vista della trasferta di Mosca dove il trentino tenterà di far suo anche il record al coperto in possesso del sovietico Ekimov con 49'672. Per Francesco c'è un discorso in cui la naturale predisposizione ai primati dell'ora è sorretta da continue verifiche scientifiche. Vuoi tecnologie che il segreto in parole povere è quello di ricavare potenza dai grossi rapporti senza perdere in agilità. Purtroppo Moser ha già compiuto i 36 anni ed è prossimo a chiudere la carriera. Oersted più giovane di tre anni faccia tesoro dei preziosi insegnamenti di Francesco.

Basket. A 36 anni suonati McAdoo e Meneghin fanno scuola: molte squadre puntano sull'esperienza nel campionato che piace tanto ai giovanissimi

# Largo ai vecchi nello sport dei teen-agers

La nuova stagione cestistica parte sotto l'insegna dell'esperienza. Saigon le quotazioni dei giocatori anziani. È un trend ascendente che dura già da alcuni anni, ma che ora, dietro l'effetto Tracer, viene definitivamente consacrato. Largo dunque ai vecchi giocatori, soprattutto a Bologna dove la Virtus ha effettuato una brusca inversione di marcia rispetto alla vecchia politica dei giovani.

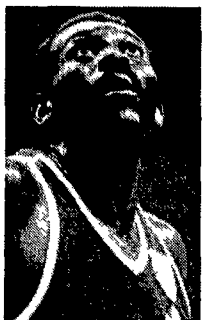
PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. La politica «degli anziani» sponsorizzata dalla Tracer agli altri non ha lasciato neppure le briciole. Il campionato in partenza ne fa tesoro ed adotta l'equazione esperienza uguale vittoria. I fiumi d'inchiostro sono stati versati su come sia nata questa comissione vincente tra età e esperienza. L'entusiasmo è sete inasabile di vittorie. A loro i pigliatutto milanesi la cosa non ha sorpreso affatto. Al di là di chi li voleva già con le stampe prima ancora di scendere sul parquet i vecchi vanno benone anzi benissimo. Ecco allora che un po' dappertutto si riscopre che la pallacanestro è sì disciplina che logora il fisico ma bisogna vedere quale fisico. E poi la tecnica eccelsa frutto di maturata esperienza non conta niente? La scorsa stagione un chiaro esempio venne proprio dalla finale scudetto che oppose frontalmente i due concetti antitetici di freschezza giovanile (la squadra di Caserta ancora da scuola dell'obbligo) ed esperienza marionessca (i vecchietti terribili di Peterson). Questi ultimi ebbero ragione dimostrando

Presenze in A	Punti segnati
606 Bariviera	9785 Morse
599 MENECHIN	9779 Jura
581 Brumatti	8521 Brumatti
556 MARZORATI	8237 VILLALTA
552 Bertolotti	7792 MARZORATI
557 Ferracini	7425 Bariviera
476 VECCHIATO	7271 Bertolotti
472 BENEVELLI	7241 MENECHIN
461 Cattini	7042 Della Fiori
457 VILLALTA	6934 Carraro

dire infine di Dalipagic (36 anni) a Venezia e Marzorati (35 anni) ancora così indispensabile a Cantù tanto che la successione ancora non ci si preoccupa e si ricanda da come play della nazionale? I dati confermano un graduale invecchiamento del basket nazionale ai massimi livelli che presenta una età media nel giocatore di 25,37 anni quasi un anno in più rispetto a quattro stagioni fa. E in A2 è ancora peggio visto che la variazione sui quattro anni raggiunge l'anno e quattro mesi smentendo quel carattere di spazio riservato ai giovani per una crescita di livello. Nella serie di semiciclopedia la fionda non ancora da padrone giocatori come Bucci della Yoga Benevelli del Fabbiano Grol di Pavia Hughes e Campa nario a Reggio Calabria Restani

a Rieti tutta gente al di sopra dei trentaquattro anni per chiudere in bellezza col veterano Dindelli della Facar Pescara che va per i trentasette. Evidentemente poi di tirare fuori Brumatti Malagoli Carraro Ferracini e Della Fiori ora in sena cadetta ma dai incredibili longevità sportiva. Per loro ci vorrebbe un libro. Basta dunque con il pensionamento anticipato per raggiunti limiti di età di personaggi che nel basket possono ancora dire e dare a tutti baste. Se il prodotto offerto è di qualità i benefici coinvolgono tutti. La nazionale maggiore della serie A per lui andrebbe bene il famoso «scusate il ritardo». Si aspetta al varco anche Stefano Rusconi, centro diciannovenne di Varese cui molti vorrebbero affidare l'eredità del Dino nazionale Riccardo Pittis dei campioni d'Italia in carica ha già avuto modo di mettersi in mostra in varie occasioni (ricordate la finale di Lissana in Coppa Campioni) ma tutti vogliono l'e



McAdoo della Tracer Milano

Non vanno in pensione		
37 anni	18'150 MENECHIN	Tracer
36 anni	8'511 D'ANTONI	Tracer
	25'951 MCADOO	Tracer
35 anni	27'115 DALIPAGIC	Hitachi
	3'1251 BANTOM	Bancoroma
	10'1251 SILVESTER	Dietor
	23'1251 RESTANI	Rieti
	3'352 ALLEN F	Dietor
	4'652 HUGHES	Slanda
	12'952 MARZORATI	Arexons
34 anni	14'1152 STARKS	Annabella
	26'553 ROUNDFIELD	Torino
	20'853 SACCHETTI	Dvaresse
33 anni	19'354 MAY	Enichem
	26'854 DOUGLAS L.	Maltini
32 anni	19'1054 BRYANT	Maltini
	23'1154 WRIGHT	Bancoroma
	29'155 BALLARD	Scavolini

## Ragazzi di canestro

ROMA. L'invecchiamento graduale del torneo di basket non penalizza più di tanto le cosiddette speranze italiane del canestro che sono molte e simano di mettersi in evidenza sul palcoscenico del torneo di vertice. Il basket giovanile della penisola è in buona salute e lo ha recentemente dimostrato ai campionati mondiali juniores di Bormio vetrina di campioni. Abbiamo vinto la medaglia di bronzo alle spalle di Jugoslavia e Usa. Le luci della ribalta attendono soprattutto Andrea Nicolai, diciannovenne gioiellino di Montecatini che vanta un curioso primato: ha raggiunto prima la nazionale maggiore della serie A per lui andrebbe bene il famoso «scusate il ritardo». Si aspetta al varco anche Stefano Rusconi, centro diciannovenne di Varese cui molti vorrebbero affidare l'eredità del Dino nazionale Riccardo Pittis dei campioni d'Italia in carica ha già avuto modo di mettersi in mostra in varie occasioni (ricordate la finale di Lissana in Coppa Campioni) ma tutti vogliono l'e

sposizione che ne legittimerebbe l'indubbio valore potenziale. Sarà certo protagonista Vincenzo Esposito che a Caserta ha già trovato spazi ampi e gloria. Un ulteriore valorizzazione del giovane è auspicata dalla sua società che gli ha fatto ancor più spazio con la cessione di Capone.

Grosse attese per il filiforme Tolotti alla centro della Standa, venti anni e grandi miglioramenti messi in mostra nel mondiale vaticano. Se il «traceno» Aldi è già una realtà ma è ad un esame importante mentre Brusamarello giovane regista sprint della Reyer ha ben conto al ottimo stagione disputata dalla sua squadra. La guardia Filutti avrà grosse responsabilità in una Cuki Mestre che si affida come sempre del resto ai suoi giovani così come la coppia Zeno e Cavazzana rispettivamente a Firenze e Brescia dalle analoghe caratteristiche anagrafiche e fisiche ma dai differenti ruoli sul campo. Il primo gioca guardia mentre il secondo fa il play maker.

□ P P

## Europei di pallavolo

Le schiacciate francesi mandano subito l'Italia nel pallone (3-1)

BRUXELLES. Esordio negativo per gli azzurri nel campionato europeo di pallavolo battuti dalla Francia per 3-1. Si è avuta l'illusione dopo aver vinto il primo set che l'Italia potesse farcela in questo match difficile ma nelle due frazioni centrali i transalpini sono stati più regolari soprattutto in difesa rispetto agli uomini di Skiba. A nulla è valso poi il ritorno di Bertoli e compagni nell'ultima frazione di gioco che è stata la più lunga e combattuta e forse anche un

poco sfortunata per l'Italia. La gara dopo aver annullato quattro set ball non ce l'ha fatta a concludere arretrando dal 16/14. La dura legge del campo ha dato ancora torto (lasciando parecchio amaro in bocca) a tutta la squadra azzurra che ha la consapevolezza d'aver perso una buona occasione ed ora dovrà fatica re ancora di più per tirarsi in corso alle spalle degli stessi francesi e della temibile Urss che ha regolato la Romania (3-0). Oggi l'Italia affronta la Romania (diretta tv).

Nel campionato che va ad incominciare abbandonano come sempre le novità. Lo voglio soffermarmi un momento sulla diversa collocazione di tre personaggi che appartengono alla storia e al tempo stesso al futuro del nostro basket: Valerio Bianchini e Sandro Gamba. Peterson allenatore americano ha lasciato la professione per passare a quella di presentatore televisivo. Avvenimento abbastanza frequente negli Usa. certa mente novità assoluta da noi almeno per quello che riguarda la pallacanestro. Bianchini dopo due anni ricchi di polemiche ha abbandonato la prestigiosa guida della squadra nazionale per passare a condurre la Scavolini Pesaro incanaco forse un po' meno prestigioso ma certamente più remunerativo. Sandro

TIME OUT

DIDO GUERRIERI

Caro Gamba ti scrivo...



Gamba invece i due anni ricchi di polemiche li ha trascorsi alienando la Dietor Bologna ed ha interrotto il contratto per tornare a guidare la squadra nazionale con la quale in passato aveva conseguito risultati di altissimo valore. Peterson e Bianchini acerrimi nemici sul campo si sono sempre segnalati per l'intelligenza ed a volte spregiudicato uso di mass media, tv e radio nazionali. In tv e radio locali interviste clamorose alla stampa

pa articoli pungenti scritti e firmati. Gamba invece ha sempre preferito affidarsi ad un silenzio e tenace lavoro la sua collaborazione con la stampa si è sempre limitata ad equilibrate interviste o alla stesura di competenti articoli tecnici. Sono tre grandi personaggi tutti e tre a me molto simpatici con Gamba e Bianchini ho anche collaborato rispettivamente al Simmenthal Milano ed al Bianco-arte. Vigevano ebbero lasciate che vi

confessi una cosa io sono io Guerrieri. E Guerrieri ed ovvia mente non posso essere nessun altro ma se lo potessi e dovessi scegliere vorrei essere Gamba. Permettetemi ora un breve excursus nel mondo fiducioso al bit. Aspettiamo fiduciosi l'inizio del campionato e fiduciosi i miei pronostici. In serie A. Ma c'è una cosa che non riesco a capire. Dall'aprile dell'anno scorso è stato ammesso ad

arbitrare Alessandro Teofili dopo due anni di squalifica scontati per una colpa che in questo momento non mi interessa. Mi risulta che per l'anno in corso sia stato incluso nelle liste di B2 o C non so bene. Ora trattasi di uno dei migliori arbitri italiani in assoluto e con la nota carenza di grandi fischetti che si rievava in questo momento non farlo arbitrare in serie A è per me un vero e proprio «scelus». È stato squalificato? Certo. Ha scontato la squalifica? Sicuro. Allora? Supponiamo che venga squalificato per due anni uno giocatore famoso un nazionale. Bene. Scontata la squalifica gli sarebbe forse concesso di giocare solo in serie C o in serie B2? Va non scherziamo. Il campionato che inizia domani è una cosa seria.

## COMUNE DI RAVENNA

Avviso d'asta

Il Sindaco del Comune di Ravenna dispone la vendita per asta pubblica dei seguenti 5 lotti ed i cabli si in via Trieste (località Marina di Ravenna)

lotto A	mq 108
lotto B	mq 1207
lotto C	mq 847
lotto D	mq 1018
lotto E	mq 769

La gara di terrà il giorno 11 novembre 1987 alle ore 10.30 nella Residenza municipale (Piazza del Popolo Ravenna).

La base d'asta è stabilita in L. 120.000/mq. L'offerta deve pervenire al Comune di Ravenna. Servizio contratti entro e non oltre le ore 13 del 10 novembre 1987.

Presso il Servizio urbanistica (via R. spon. Ravennati) si possono avere notizie riguardanti la gara.

Ravenna 18 settembre 1987

IL SINDACO M. Dragoni